**In materia di bilancio dello Stato per il 2011**

**Legislatura 16º - Aula - Resoconto stenografico della seduta n. 468 del 06/12/2010**

[MOLINARI](http://www.senato.intranet/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sanasen&id=22762) *(PD)*. Vorrei solo insinuare in questo dibattito così mirato ed impegnativo, concentrato su due disegni di legge di elevato contenuto tecnico, la voce del popolo, quel popolo che ci ha mandato qui (8 eletti e 307 nominati) per vigilare dall'opposizione sull'azione del Governo ovvero per promuoverla dalla maggioranza; quel popolo al quale si ammannisce da giorni una data fatidica, il 14 prossimo venturo, quale termine di un confronto politico-istituzionale, presentato secondo canoni che nulla hanno a che vedere con i destini d'Italia, con la qualità ed il valore della politica come ce l'hanno insegnata i nostri Padri, con la drammaticità del momento socioeconomico nazionale ed internazionale; quel popolo che si barcamena con dignità in un vivere quotidiano fatto di precarietà del lavoro, di mancanza del lavoro, di ristrettezze economiche personali e familiari, di dubbi e paure sul futuro dei figli, per tanti anziani fatto di incertezza per il giorno dopo.

Quel popolo che si vorrebbe anestetizzato dall'oppiaceo televisivo, che si vorrebbe assuefatto al vilipendio progressivo dei contenuti della Costituzione repubblicana, che si vorrebbe distratto e disinteressato rispetto alla dilagante malavitosità di tante persone e di tanti ambienti connessi in vario modo ad esponenti del Governo nazionale.

Quel popolo, non quello dei ricchi e degli arricchiti, che ha una dimensione etica di riferimento per il proprio vivere, senza relativismi di improbabili contestualizzazioni. Quel popolo che non è sorpreso da più o meno gradevoli rivelazioni provenienti da archivi informatici, perché già si era fatto un'idea dei limiti soggettivi e oggettivi, personali e politici, di taluni nostri reggitori.

Quel popolo, costituito da donne e uomini liberi, onesti e laboriosi, che sono costretti a subire anche questa ennesima manovra di bilancio destinata a rendere loro ulteriormente difficile la vita. Quel popolo che ha già giudicato e non attende né il voto del Senato ai disegni di legge di stabilità e di bilancio né il voto fatidico della settimana prossima. Quel popolo che saprà ricordare con partecipazione ideale i centocinquanta anni dell'unità nazionale, credendoci. Quel popolo che ha mantenuto una sensibilità legalitaria nonostante due anni e mezzo di meschini tentativi di sottrarre al giudizio della legge proprio chi dovrebbe onorarsi di servirla. Quel popolo che senza fatica sa distinguere l'esercizio del potere dall'occupazione del potere.

Quel popolo ci aiuta oggi a dire no ai disegni di legge che stiamo trattando perché tra l'altro contribuiscono ad occultarci la verità sulla situazione dei nostri bilanci. Quel popolo al quale sono orgoglioso di dare voce, perché ne sono parte, per poter essere qui oggi ad anticipare il giudizio totalmente negativo sulla conduzione del Governo, che esprimerò puntualmente anche il 14 dicembre. *(Applausi dal Gruppo PD e dei senatori Carlino e Bruno).*